

Tra gli splendori di Palazzo Ducale

Il giorno 20 maggio 2016 noi alunni della classe 2BG abbiamo visitato Palazzo Ducale di Mantova, accompagnati dalle professoressa Ceresola, che ci ha fatto da guida, e Caprari. Il fine era quello di incrementare le nostre conoscenze storico-artistiche su questo importante museo cittadino, abitato dai signori di Mantova, i Gonzaga, dal 1328 al 1707. Come riuscirono a conservare il potere per così lungo tempo? Grazie ad un'accorta politica matrimoniale, un'abile diplomazia e un'intensa opera di collezionismo e mecenatismo, che portò a Mantova artisti come Mantegna, Giulio Romano, Rubens. Il complesso è un insieme di edifici, gallerie, giardini pensili costruiti in epoche differenti e decorato secondo vari stili. Un tempo era ricchissimo di opere d'arte (quadri, sculture antiche, arazzi, argenterie, gioielli etc...), mentre ora è quasi totalmente spoglio. Nel 1628, infatti, venne svenduta gran parte della quadreria, mentre dopo due anni i Lanzichenecchi saccheggiarono la città e depredarono il palazzo.

Prima di entrare abbiamo osservato il Palazzo del Capitano e la Magna Domus, costruiti entrambi dai Bonacolsi, uniti in seguito per formare la Corte Vecchia, la parte più antica di questo complesso. Subito dopo l'ingresso, salito lo scalone delle Duchesse, abbiamo ammirato il quadro di Domenico Morone rappresentante il "colpo di stato" di Luigi Gonzaga contro Rinaldo Bonacolsi, avvenuto il 16 agosto del 1328, che gli consentì di diventare capitano del popolo; in seguito i Gonzaga acquisirono il titolo di marchesi e infine di duchi. Abbiamo quindi attraversato una sala le cui pareti erano decorate con ritratti raffiguranti i Gonzaga e di seguito una stanza contenente un ciclo di affreschi che ritraeva una scena di un torneo ispirato al *Lancelot*, uno dei romanzi francesi del ciclo bretone; nell'ambiente successivo abbiamo osservato la sinopia, ovvero il disegno preparatorio. L'autore dell'opera è Pisanello, importante pittore tardogotico.

Continuando con la visita abbiamo oltrepassato molte stanze; due in particolare ci hanno affascinato: la Sala degli Specchi e quella dello Zodiaco. La prima è molto ampia, divisa tra la parte inferiore, in stile neoclassico, e la parte superiore decorata da pitture allegoriche. La seconda invece conserva un soffitto dipinto da Lorenzo Costa il Giovane per Guglielmo Gonzaga, con il carro di Diana trainato da cani tra le costellazioni del cielo; le pareti presentano invece un aspetto neoclassico di primo Ottocento.

Ci siamo poi soffermati nelle Sale degli Arazzi, che ospitano nove arazzi di soggetto religioso realizzati su cartoni di Raffaello. Infine abbiamo velocemente visitato gli appartamenti vedovili di Isabella D'Este, nei quali si trovano Studiolo e la Grotta. Ma il tempo era ormai finito e siamo ritornati a scuola per proseguire con le nostre lezioni abituali. L'uscita ci è parsa utile e intrigante perché non tutti prima d'ora avevano avuto l'occasione di osservare il palazzo al suo interno. È stato quindi un modo per conoscere meglio la nostra città, quest'anno capitale italiana della cultura. Auspichiamo di poter tornare a Palazzo Ducale, per poter completare la visita con la Camera degli Sposi, nella quale non siamo potuti entrare, e le altre parti del palazzo temporaneamente chiuse ai visitatori.

Un sincero ringraziamento alla professoressa Ceresola per aver organizzato l'attività e anche alla professoressa Caprari per la sua disponibilità.

Brighenti Jenny e Cinesi Aurora